

***Forum Ambiente Area Metropolitana
Parco Est delle Cave***

**STOP
CEMENTO**

**Le concentrazioni commerciali riducono i
posti di lavoro e danneggiano il commercio
di vicinato**

***Cernusco sul Naviglio
giovedì 9 Ottobre 2014***

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Una delle principali argomentazioni utilizzate da chi vuole costruire (o ampliare) i CENTRI COMMERCIALI è che questi ultimi “**porterebbero nuovi posti di lavoro**”.

Anche chi vorrebbe l'ampliamento del CAROSELLO sostiene qualcosa di simile.

**Ma è vero che
centri commerciali = lavoro?**

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

In realtà la situazione è molto diversa da quello che vorrebbero farci credere.

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Nel 2010 la **CGIA (Associazione Artigiani Piccole Imprese) di Mestre** ha elaborato i dati del Ministero dello Sviluppo Economico e di Infocamere relativi all'occupazione legata ai centri commerciali.

Tra il 2001 e il 2009 la grande distribuzione ha aumentato la superficie di vendita del + 64,6% (passando da 2.066.318 a 3.401.913 mq sul territorio nazionale), aumentando il numero di addetti di circa 21.000 unità.

Nello stesso periodo le attività di commercio al dettaglio sono diminuite di oltre 51.000 unità. Mediamente una piccola attività commerciale ha circa 2,5 addetti, la CGIA stima una perdita di 130.000 addetti. **Il rapporto fra posti persi e creati è 6 a 1.**

REGIONI	IPERMERCATI (*)		COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI (**)
	Var. Numero di Ipermercati dal 2001 al 2009	Var. Addetti negli Ipermercati dal 2001 al 2009	Numero Imprese Attive in meno (1 trim. 2009 rispetto al 1 trim. 2001)
Abruzzo	+11	+1743	-1060
Basilicata	+2	+223	-562
Calabria	+10	+768	-2420
Campania	+11	+1714	-3140
Emilia Romagna	+12	+2331	-5265
Friuli Venezia Giulia	+13	+1027	-2038
Lazio	-12	-755	+2678
Liguria	+4	+935	-2710
Lombardia	+39	+2235	-10766
Marche	+9	+627	-1583
Molise	+3	+312	-354
Piemonte	+35	+4593	-5397
Puglia	+11	+412	-1684
Sardegna	+8	+505	-836
Sicilia	+16	+1094	-3409
Toscana	-1	+581	-5861
Trentino Alto Adige	+6	+497	-1118
Umbria	+3	+274	-1023
Valle d'Aosta	-1	-770	-187
Veneto	+24	+2728	-4279
ITALIA	+203	+21075	-51014

(*) Superficie di vendita superiore a 2.500 mq; dati relativi al primo gennaio 2001 e 2009

(**) Alimentari e bevande, tessili, ferramenta, elettrodomestici, mobili, libri, articoli sportivi e giocattoli, orologi.

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Ministero Sviluppo Economico e Infocamer

Aumento superficie Ipermercati e declino degli Esercizi Specializzati (2001-2009)

REGIONI	Grande distribuzione (*)	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI (**)
	Var. % Superficie Ipermercati(dal 2001 al 2009)	Variazione % Numero Imprese Attive (dal 2001 al 2009)
Lazio	-14,0	+6,7
Valle d'Aosta	-7,8	-18,1
Toscana	+15,5	-19,4
Veneto	+39,1	-14,8
Emilia Romagna	+41,1	-18,3
Lombardia	+42,2	-19,6
Umbria	+78,9	-15,2
Sardegna	+80,9	-5,0
Liguria	+89,4	-17,5
Piemonte	+97,7	-17,9
Marche	+112,0	-14,7
Puglia	+136,4	-4,8
Basilicata	+146,5	-10,9
Abruzzo	+197,7	-9,9
Campania	+209,7	-5,1
Friuli Venezia Giulia	+211,8	-25,5
Scilla	+268,2	-7,8
Calabria	+317,5	-12,4
Trentino Alto Adige	+341,8	-21,2
Molise	n.c.	-13,3
ITALIA	+64,6	-11,3

(*) Superficie di vendita superiore a 2.500 mq; dati relativi al primo gennaio 2001 e 2009.

(**) Alimentari e bevande, tessili, ferramenta, elettrodomestici, mobili, libri, articoli sportivi e giocattoli, orologi.

n.c.: non calcolabile per il Molise in quanto nel 2001 non vi era nessun ipermercato.

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Ministero Sviluppo Economico e Infocamer

I dati della Lombardia

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

A titolo di esempio, secondo una ricerca condotta da **AnamaConfesercenti** nel 2012, il comparto dei negozi di alimentari subisce danni a causa dei contro commerciali.

Dal 2002 al 2012, in Provincia di Milano, il numero di tali imprese è calato del 47% (in Prov. Di Firenze del 35%, in Prov. Di Palermo del 34%).

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Sempre secondo **AnamaConfesercenti** nel 2012, in Italia i negozi sfitti per assenza di imprese erano 500mila per una perdita annua di **25 miliardi di euro in canoni non percepiti.**

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Occorre riflettere sul tipo di occupazione offerto dai centri commerciali.

Molti dei posti offerti sono di carattere stagionale, precario e spesso sottopagato.

E' considerato normale lavorare nei giorni festivi ed è richiesta la più totale flessibilità di orario e di calendario.

NON SI TRATTA DI LAVORO DI QUALITA'

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Da studi svolti in varie parti di Italia emerge una generalizzata situazione di disagio nei lavoratori della Grande Distribuzione.

Contratti precari

- La maggioranza dei lavoratori, soprattutto neoassunti, hanno contratti precari o comunque temporanei;
- Bassa retribuzione;
- Scarsa considerazione della professionalità;
- Scarse o nulle prospettive di crescita.

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Promiscuità delle mansioni

- Risulta normale svolgere mansioni diverse dalla propria, anche se non previste dal contratto e senza avere la necessaria formazione;
- Dipendenti utilizzati come “Jolly”, per coprire ogni giorno in reparti diversi, indipendentemente dal tipo di preparazione e di formazione;
- Scarsa sicurezza;
- Scarsa considerazione della professionalità;
- Stress per il lavoratore.

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Orari di lavoro inconciliabili con le esigenze familiari

- L'orario lavorativo cambia di settimana in settimana; non è possibile pianificare nulla al di fuori del lavoro;
- Orario frammentato (da 2 a 3 o anche più ore di pausa al suo interno, che obbliga il lavoratore ad essere sempre a disposizione);
- Ampio utilizzo del lavoro straordinario (le ore di lavoro settimanali diventano molte di più di quelle stabilite dal contratto);
- Aperture domenicali e festive diventate la norma.

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Inoltre, lo sviluppo di nuove tecnologie per l'automazione, ha modificato lo scenario lavorativo e occupazionale nei grandi supermercati e ipermercati.

Le strategie della grande distribuzione sono finalizzate ad ottenere velocità ed “efficienza” con il minor costo economico possibile.

Per questo motivo si stanno diffondendo sempre di più i **lettori digitali e le casse automatiche**, che hanno causato una riduzione del numero delle cassiere.

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

I centri commerciali cercano di avere il personale più ridotto possibile e di far lavorare ogni persona il più possibile, pagandola il meno possibile.

Tutti questi elementi sono **l'esatto opposto di ciò che serve per creare occupazione.**

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

In sostanza, I CENTRI COMMERCIALI:

- ✓ causano perdita di posti di lavoro nel commercio al dettaglio per un raggio di diversi chilometri nei dintorni;
- ✓ creano meno posti di lavoro di quelli che ci si aspetta;
- ✓ diffondono un modello di occupazione basato su precariato, enormi carichi di lavoro, disponibilità pressoché totale del lavoratore, scarsi riconoscimenti della professionalità, scarsa o nulla possibilità di crescita professionale, bassi salari.

NON E' VERO CHE CENTRI COMMERCIALI = LAVORO

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

Svendere un bene comune non riproducibile come il nostro territorio, creare inquinamento e traffico e distruggere il tessuto commerciale locale, per avere in cambio pochi posti di lavoro precario

NON E' UN BUON AFFARE

STOP CEMENTO

CENTRI COMMERCIALI E OCCUPAZIONE

**Per lavoro di qualità e benessere
occorre investire nel territorio,
salvaguardando il commercio locale,
l'agricoltura e “sfruttando” le aree
verdi per creare un'economia
compatibile con l'ambiente**